

FONDAZIONE  
ECONOMIA  
TOR VERGATA



Economia Istituzioni  
Sviluppo Tecnologico



**WEBINAR**

**Una componente essenziale del  
Piano nazionale di rilancio:  
riforme e investimenti nella giustizia**

*20 novembre 2020 - ore 14:30*

A. La riforma della Giustizia in Francia pubblicata sul *Journal officiel* il 24 marzo 2019, mira ad offrire una Giustizia più rapida, più efficiente e più moderna al servizio delle parti in causa. La riforma è stata realizzata dopo lunghe consultazioni con tutti gli attori del mondo giudiziario nell'ambito dei "*Chantiers de la Justice*" suddivisi in 5 assi:

- Digitalizzazione
- Miglioramento e semplificazione della procedura penale;
- Miglioramento e semplificazione della procedura civile;
- Adeguamento dell'organizzazione giudiziaria;
- Significato e efficacia delle pene.

Le conclusioni sui vari progetti sono state presentate il 15 gennaio 2018 e hanno consentito al Governo di elaborare le proposte per la riforma del sistema giudiziario. La riforma consta di vari interventi di cui è prevista la realizzazione nel corso di un quinquennio, ma una parte significativa è già entrata in vigore il 1° gennaio 2020, data prescelta probabilmente anche per il significato simbolico di avvio del nuovo decennio. Le grandi aree di intervento si articolano su alcuni versanti principali costituiti dalla semplificazione della procedura civile, dal potenziamento di una serie di istituti riconducibili all'ADR tra cui la mediazione, dall'alleggerimento del carico delle giurisdizioni amministrative, dalla semplificazione e dal potenziamento dell'efficacia della giustizia penale e, non certo da ultimo, dalla riorganizzazione del sistema giudiziario sotto vari profili.

Per quanto riguarda l'ADR segnalo che in Italia operano alcune organizzazioni specializzate per promuovere la composizione alternativa delle controversie. Si tratta in particolare di Ispramed (Istituto per la promozione della giustizia alternativa tra i paesi del Mediterraneo) e l'Aia (associazione dell'arbitrato italiana), la cui azione è spesso ignorata da parte delle competenti Istituzioni nazionali.

B. La riforma francese prevede la istituzione di un nuovo organo, il *Tribunal judiciaire* (in funzione dal 1° gennaio 2020), nato dall'accorpamento degli uffici di primo grado, segnatamente il *tribunal d'instance* e il *tribunal de grande instance*. Il *Tribunal judiciaire* è oggi, come lo era il *tribunal de grande instance*, la giurisdizione di diritto comune, dunque competente per tutte le materie, ferme restando quelle deferite alle giurisdizioni di eccezione, benché la programmazione preveda la possibilità di raggruppare presso il nuovo organo anche la materia del lavoro e le competenze del *tribunal commercial*. Dallo stesso organo sono, invece, già state assorbite le attribuzioni del *tribunal d'instance*. Queste ultime, attualmente devolute a camere specializzate del *Tribunal judiciaire*, potranno essere organizzate da successivi interventi normativi quali sedi distaccate.

Questa revisione s'inquadra in una più ampia operazione organizzativa diretta alla creazione di «poli», comprensivi di camere ad alta specializzazione e suscettibili di assumere una circoscrizione territoriale più ampia di quella del singolo *tribunal judiciaire*. Parigi si offre come esempio di questo *aménagement*: il *tribunal de grande instance* è stato accorpato ai *tribunal d'instance* e le attribuzioni di questi ultimi sono state accentrate nel *Pôle civil de proximité du Tribunal judiciaire*. Si tratta di un aspetto qualificante la riorganizzazione, non limitata all'accorpamento dei vecchi uffici, ma diretta a elevare la funzionalità degli stessi grazie alla specializzazione. Nell'organizzazione di queste sezioni, chiara è l'attenzione rivolta a specifiche materie che costituiscono settori strategici del commercio e degli affari nel quadro dell'Unione Europea, probabile segno di aspirazione della Francia a candidarsi quale sede per la trattazione del relativo

contenzioso. Altro capitolo interessante è rappresentato dal recupero del credito interno e internazionale, potenziato dalla informatizzazione del sistema e dalla, così detta, *dématérialisation* di una parte di questo del contenzioso. In questo quadro si colloca l'avvio di una giurisdizione dedicata alle *injonction de payer* un per la quale è prevista, al più tardi entro il gennaio 2021, la totale dematerializzazione della fase monitoria del procedimento.

C. L'obiettivo principale è rendere la Giustizia più leggibile, più accessibile, più semplice e efficiente attraverso:

- il rafforzamento e la qualità della giustizia per le parti in causa;
- migliorare la vita quotidiana dei professionisti legali e della giustizia;
- rafforzare l'efficienza dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle sentenze.

La riforma ruota intorno a 6 assi principali:

### **1. Miglioramento e semplificazione della procedura civile**

Tramite:

- Metodi alternativi di risoluzione amichevole delle controversie per una giustizia meno conflittuale
- Fornire un'unica via di impugnazione in materia civile
- Semplificare e accelerare la procedura di divorzio, eliminando la fase di conciliazione per abbreviare i tempi
- Semplificare la protezione degli adulti vulnerabili
- Gestire professionalmente i fondi sequestrati
- Proteggere meglio le parti in causa estendendo il ricorso agli avvocati in controversie complesse
- Consentire una risoluzione in via informatica di piccole controversie della vita quotidiana
- Creare una giurisdizione nazionale per l'elaborazione informatica degli ordini di pagamento
- Alleggerire i tribunali degli oneri non contenziosi
- Sperimentare una risoluzione più rapida delle controversie in materia di assegni alimentari.

### **2. Alleggerimento degli oneri dei tribunali amministrativi e rafforzamento dell'efficienza amministrativa**

Tramite:

- Ricorso a magistrati amministrativi onorari;
- Assumere assistenti giuristi per giurisdizioni amministrative allo stesso modo delle giurisdizioni giudiziarie;
- Rafforzare l'efficacia delle decisioni dei tribunali.

In questo contesto vale la pena rammentare la riforma della giustizia amministrativa in Italia, introdotta con il Codice del processo amministrativo con decreto legislativo del 2/7/2010 n. 104, che tra le varie novità introduce il così detto giudizio di ottemperanza che consente al giudice amministrativo di sostituirsi all'Amministrazione inadempiente, con la nomina di un Commissario ad acta, rendendo così molto efficace la esecuzione delle

sentenze. A ciò si aggiunga che il processo amministrativo è ormai per larga parte informatizzato. Il Consiglio di Stato si confronta regolarmente con il *Conseil d'État* francese in riunioni periodiche per la messa a punto, tra l'altro delle procedure più performanti.

### **3. Semplificazione e rafforzamento dell'efficienza dei procedimenti penali**

- Rendere la giustizia più accessibile alle vittime;
- Sviluppare la possibilità di denunce online, possibilità di costituirsi parte civile online;
- Rafforzare l'efficacia delle indagini;
- Estensione dell'indagine sotto pseudonimo su internet e possibilità di richiedere intercettazioni per tutti i reati punibili con tre anni di reclusione;
- Semplificare il lavoro di coloro che sono coinvolti in procedimenti penali rimuovendo le formalità non necessarie;
- Fornire una risposta più efficace ai crimini quotidiani;
- Sperimentazione di un tribunale penale dipartimentale composto da 5 giudici, per giudicare al posto della Corte di Assise i reati punibili con quindici o venti anni di reclusione (a parte la recidiva);
- Semplificare la procedura di indagine e digitalizzazione della procedura;
- Sanzioni forfetarie per uso di stupefacenti e divieto ai delinquenti di frequentare determinati luoghi per un massimo di sei mesi (in alternativa all'azione penale) per una risposta più efficace ai reati quotidiani (microcriminalità).

### **4. Efficacia e senso della pena**

- Introduzione di una nuova scala di pene per evitare pene detentive brevi, che non impediscono la recidiva e possono produrre conseguenze di asocializzazione (le pene detentive inferiori a un mese sono vietate);
- Detenzione in un istituto di pena per le pene da oltre sei mesi e un anno;
- Detenzione ai domiciliari sotto sorveglianza elettronica per le pene tra i sei mesi e un anno. Oltre un anno le pene detentive saranno eseguite senza adeguamento;
- Pronunciare sentenze adeguate;
- Garantire l'effettiva esecuzione delle sentenze emesse;
- Introdurre la sospensione della pena e il periodo di prova con la libertà vigilata e il monitoraggio socio educativo;
- Sviluppare i servizi di assistenza generale.

### **5. Diversificazione delle modalità di cura per i minorenni autori di reato**

- Preparare la uscita dei minori da centri educativi chiusi, con accoglienza temporanea in altri luoghi;
- Organizzare l'accoglienza temporanea in altra sede
- Sperimentare una nuova misura educativa di accoglienza per i minorenni autori di reato, con misure in libertà vigilata e collocamento

## **6. Rafforzamento dell'efficienza e dell'organizzazione giudiziaria e adattamento del funzionamento dei tribunali**

- Fusione dei tribunali prima istanza e grande istanza per evitare conflitti di competenza. Si tratta solo di una fusione di carattere amministrativo, mantenendo invariate competenze poteri e prerogative rispettive;
- Creazione di centri specializzati in dipartimenti dove siedono diverse Alte corti;
- Sperimentare una nuova organizzazione delle corti di appello;
- Creazione dell'Ufficio del procuratore nazionale antiterrorismo, accompagnata dalla designazione di procuratori antiterrorismo delegati per le procure maggiormente esposte;
- Creazione del giudice specializzato per il risarcimento delle vittime del terrorismo.

*Rocco Cangelosi*